

UNIONE ARTIGIANI Chili di pasta e alimentari per l'Emporio

La raccolta benefica di cibo fa un pieno di generosità

di **Lucia Macchioni**

■ Settanta chili di pasta donati grazie alla solidarietà dei lodigiani e 40 di farina dal Molino Pagnani, oltre a olio, biscotti e tanti altri generi alimentari di prima necessità. Il bilancio di una raccolta solidale che ha messo in moto il buon cuore dei cittadini nei confronti delle famiglie in difficoltà economica del territorio. Si tratta dell'iniziativa benefica organizzata dall'Unione artigiani di Lodi che ieri mattina ha trovato casa sotto i portici di palazzo Broletto. «Lo facciamo con il cuore - ha detto il presidente Nicola Marini presente al punto di raccolta con Mauro Sangalli e Antonio Nava -. La nostra associazione è sensibile a queste tematiche per cui resteremo qua tutta la giornata a raccogliere la solidarietà dei lodigiani». Questa, ha spiegato il presidente Marini, rappresenta una delle iniziative organizzate dall'associazione di categoria per celebrare i suoi ottant'anni di storia. «Ringraziamo l'Unione artigiani per un'iniziativa che consente di raccogliere cibo e beni di prima necessità a favore dell'Emporio che ogni anno assiste circa 2mila persone - ha detto la direttrice della Fondazione di partecipazione casa della comunità Lucia Rudelli -. In questa occasione pubblica auspichiamo di promuovere in città la conoscenza della nostra realtà, il più possibile aperta e diffusa, perché ognuno, anche con un piccolo gesto, possa sostenerci». Oltre al cibo sono stati raccolti 700 euro, in parte donati dall'Unione artigiani, che



La raccolta promossa dall'Unione artigiani, sotto Lucia Rudelli Borella

potranno moltiplicare il loro valore, coprendo le spese vive del supermarket solidale di via Togliatti. «Un momento dedicato alla solidarietà che vede protagonista l'Unione artigiani e l'Emporio che, insieme a tante altre realtà locali, danno una risposta importante ai bisogni delle fragilità», ha detto il sindaco Andrea Furgato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RADUNO** Presenti 35 Club dal mondo

Il tifo romanista in Broletto

■ I cori improvvisati, figli di una passione extralarge, condivisa in ogni angolo del globo. I colori, ovviamente il giallo e il rosso su tutti, diventati trait d'union di un evento inedito per la città. Lodi sempre più giallorossa, nel fine settimana, per il VI Raduno mondiale dei Roma Club, grazie alla sinergia tra Roma Club di Lodi (con l'organizzazione di Emanuele Giunta e Francesco Buttà) e Comune. Dopo la serata-evento di venerdì, all'oratorio Santa Francesca Cabrini, con l'obiettivo solidale condiviso con l'associazione Sara Angela Boffi di destinare donazioni all'acquisto di poltrone letto per la pediatria del Maggiore, sabato pomeriggio è stata la volta della parata internazionale dei club e della cerimonia di benvenuto sotto i portici del Broletto. Sciarpe, bandiere e cori - immancabile l'inno della Roma - hanno regalato al centro storico di Lodi - "Capitale per un giorno" del tifo romanista - uno scorcio inedito. Complessivamente erano 35 i club in arrivo dall'Italia, dall'Europa (Parigi, Bruxelles, Finlandia, Bristol) e dal mondo. Tra questi, premiato il Roma Club di Dallas - per il numero più alto di chilometri percorsi - e il Roma Club Bergamo, per aver portato la delegazione più numerosa. Di scena sotto il Broletto, lo scambio di doni tra tifoseria e amministrazione, alla presenza dell'assessore allo sport Francesco Milanese, e il presidente dell'associazione italiana Roma Club Francesco Lotito, per una manifestazione che ha permesso anche di far conoscere la città. Tra i fuoriprogramma, l'incursione di un tifoso della Lazio in piazza Broletto, che ha suscitato una scarica di cori contro l'avversaria di sempre. ■ **R. M.**

L'EVENTO La seduta donata da Indaco donna al centro antiviolenza

Una nuova panchina rossa simbolo di speranza e ricordo

■ «Oggi Indaco donna dona al centro antiviolenza *La metà di niente* una panchina rossa: un simbolo riconosciuto in tutto il mondo, uno spazio emblematico, volutamente vuoto, per ricordare le donne che non ci sono più, vittime di femminicidio». Sono le parole della presidente dell'associazione, Simona Moroni che, sabato pomeriggio ha presentato un nuovo traguardo raggiunto a favore delle donne. Insieme alla sua vice Cristina Cristini ha spiegato alla platea il percorso compiuto grazie alla collaborazione della coop sociale **Il Mosaico Servizi** e dell'Asst di Lo-

di: «La panchina rossa (targata Stati generali delle donne) che ha trovato casa proprio qui, davanti all'ingresso del centro antiviolenza *La metà di niente*, è stata decorata con le mani e con il cuore dei ragazzi del laboratorio *Arte e lavoro* che hanno saputo trasformare un gesto civile in un'opera collettiva, intergenerazionale». Aprendo le porte del centro al civico 21 di via Gorini al territorio, l'associazione *L'Orsa minore* (che gestisce il centro) ha accolto con gratitudine un gesto significativo per operatrici e volontarie che ogni giorno si schierano al fianco delle

Taglio del nastro per la panchina rossa collocata al centro antiviolenza Ribolini



donne che chiedono aiuto: «Questa panchina ha un significato importante per tutte noi - ha detto la presidente Marilena Grioni -: rosso è il colore delle donne che non ce l'hanno fatta ma anche di quelle che hanno avuto il coraggio di dire basta e di chiedere aiuto». Un ringraziamento

è andato al Comune di Crespiatica che ha donato la panchina per l'opera di restyling, alla coordinatrice del dipartimento di Psichiatria Ida Bonazzi, alla referente del Mosaico Paola Regazzetti e al Comune di Lodi, ente capofila della rete antiviolenza. All'evento era presente l'assessore

Manuela Minojetti che ha ricordato la mappa di percorso che, poche settimane fa, ha visto il taglio del nastro della panchina rossa in Piarda Ferrari. Anche il tenente Davide Finetti e il brigadiere Ivan Giordano dell'Arma dei carabinieri. ■ **Lu. Macch.**